

**Sul terreno dell'etica pubblica**, se alla riforma si vuole dare un senso, servirebbe poi una riflessione franca sugli indicatori di sviluppo, introducendo il tema dei correttivi al Pil suggeriti dai Nobel Stiglitz, Amartya Sen, Fitoussi o dalla New Economics Foundation di Londra, raccolti in Italia dal Positive Economic Forum di Jaques Attali e Letizia Moratti: quello dell'economia illegale, che corregge al rialzo le stime del rapporto tra debito e crescita, è un'offesa ai cittadini onesti, deciso da Eurostat e accettato nell'imbarazzante silenzio da parte di tutti. A questo tipo di economia opaca è preferibile quella che punta anche sul volontariato trasparente, sulle imprese sociali che assumono, sul non profit che in un decennio è cresciuto del 28 per cento. Un'economia civile, con al centro l'impresa responsabile, aperta, competitiva, attenta ai bilanci e ai valori che nella crisi si interpretano restituendo qualcosa agli altri: ai territori, alle comunità, ai poveri, ai malati, agli immigrati, a quelli che hanno meno.

**A chi obietta che il Pil** si nutre di numeri e che gli indicatori tengono conto di tutte le attività che producono reddito, indipendentemente dal loro status giuridico, si può rispondere con un esempio: se invito i cittadini a fumare avrò aumentato il fatturato dei monopoli e delle multinazionali, incrementando i guadagni delle tabaccherie, e con questo il Pil nazionale. Avrò però procurato un enorme danno sociale, favorendo l'insorgenza di tumori al polmone, malattie respiratorie e cardiache. Il vantaggio iniziale vale il danno futuro? In una società civile la risposta è: no. La legge antifumo del ministro Sirchia è arrivata a tutela della salute collettiva, quando si è dimostrato che i costi sociali superavano i benefici pubblici e, soprattutto, privati.

**La discussione sul Terzo settore**, in attesa del passaggio alla Camera, è una buona occasione per ragionare su mercato, impresa virtuosa e valore economico del volontariato. Dovrà servire a fare pulizia dei carrozzoni inutili e delle pratiche oblique, per evitare altri casi come Mafia capitale. Rilanciando il servizio civile, allargando l'offerta a una base maggiore di giovani, il governo dimostra di credere nel percorso formativo del volontariato e dell'attenzione ai bisogni, in una società che — ci informa l'Istat — vede il 5,6 per cento delle famiglie sopravvivere a stento.

**Il segnale che si attende** è una spinta alle pratiche che, insieme al lavoro e alla produzione del reddito, sono in grado di fortificare la responsabilità sociale, garantire trasparenza e favorire l'impresa del bene, come scrive Claudio Magris sulla Lettura. Benessere, si legge sul Devoto Oli, «è una condizione di prosperità garantita da un ottimo livello di vita e da vantaggi equamente distribuiti». Droga e prostituzione non distribuiscono vantaggi. E non portano equità. Il re, o meglio, il Pil è nudo. Ma nessuno lo dice.

Giangiaco Schiavi

Corriere.it, 3 aprile 2016

([http://www.corriere.it/cultura/16\\_aprile\\_04/valore-economico-bene-tutti-72e07e14-f9d4-11e5-91c9-425ed3b43648.shtml](http://www.corriere.it/cultura/16_aprile_04/valore-economico-bene-tutti-72e07e14-f9d4-11e5-91c9-425ed3b43648.shtml))